



Qualcosa di straordinario (2012)

Uno degli episodi più clamorosi della storia dei media americani affrontato con poca convinzione.

Un film di Ken Kwapis con Kristen Bell, Drew Barrymore, John Krasinski, Vinessa Shaw, Ted Danson, Tim Blake Nelson, Michael Gaston, Mark Ivanir, Gregory Jbara, Stefan Kapicic. Genere Commedia durata 107 minuti. Produzione USA, Gran Bretagna 2012.

Uscita nelle sale: venerdì 24 febbraio 2012

Un reporter di provincia ed una volontaria di Greenpeace cercano di salvare tre balene intrappolate sotto il ghiaccio del circolo polare artico.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Alaska, 1989. In uno dei luoghi più freddi della punta Nord degli Stati Uniti, un reporter televisivo scopre casualmente tre balene rimaste intrappolate sotto una lastra di ghiaccio durante una migrazione. La lastra è troppo lunga per essere percorsa sott'acqua ed ha un solo buco dal quale i cetacei possono emergere a prendere fiato. Il servizio realizzato per un canale televisivo locale si rivela un successo tale da attirare sul luogo tutti i canali televisivi nazionali, imprenditori spietati diventati amici dell'ambiente per l'occasione e addirittura una rompighiaccio sovietica, grazie all'intervento del presidente Reagan. Tutto per cavalcare l'interesse di una nazione intenerita di fronte alla sorte di tre balene.

A partire dalla vera storia che paralizzò il popolo e quindi i media statunitensi per giorni, congelati sulle immagini di balene in lotta per la vita, Ken Kwapis realizza un film che, nel ripercorrere la cronistoria di una passione e salvazione animale, racconta anche una nazione in cui televisioni locali e nazionali scandiscono i tempi della politica e della società. Ma lo fa senza convinzione.

Senza cercare di deviare in nulla dalla struttura narrativa classica hollywoodiana 'Qualcosa di straordinario', vuole assolutamente essere ordinario. Il film romanza con poca audacia e contemporaneamente poca ricerca di una fedeltà estrema ai fatti (nonostante alla fine del film compariranno i volti dei veri protagonisti accanto a quelli degli attori che li hanno impersonati), una storia ben nota al suo pubblico primario, cioè quello statunitense. Non è infatti la corsa verso il finale o il lento concedere informazioni sui fatti ripresi il centro di 'Qualcosa di straordinario', quanto tutto ciò che si è creato a latere dell'evento.

Se la sorte delle balene è infatti già nota, meno lo è il modo in cui queste furono salvate. Con un atto di cinema d'inchiesta di rara timidezza, Qualcosa di straordinario muove passi flebili nel terreno della critica ai media, chiedendo scusa in ogni momento per quel che fa. Per ogni prospettiva obliqua sulla doppia morale dei network televisivi, sull'indugiare nel tragico e il rimestare nel morboso, viene mostrato anche quanto di bene abbiano fatto. Eppure, lungi dall'essere una ricerca di (sempre necessaria) complessità, questa doppia tensione si risolve solo in un pavido rigurgito di rabbia.

Se il finale, lo svolgimento e tutte le dinamiche che il film mette sullo schermo sono note e (cosa più grave) sono già state filmate dalla televisione, cosa resta da raccontare alle immagini del cinema? A questa domanda Ken Kwapis, regista prevalentemente televisivo (molte stagioni di 'The Office' e film come 'La verità è che non gli piaci abbastanza' in curriculum), risponde senza convinzione, intraprendendo la strada giusta ma senza l'audacia di percorrerla fino in fondo e finendo con l'aggiungere alla cronaca il sentimentalismo più innocuo fatto di ex-fidanzati alla ricerca dell'amore, spietati imprenditori mossi (alla fine) da una vera affezione e dalla retorica di un popolo (quello americano) costantemente e calvinianamente unito, oltre ogni differenza etnica, dalla determinazione verso il raggiungimento della vittoria.